

MATTEO DONATO\*

Socio effettivo

## STORIA CRONOLOGICA DELLA VITA ACCADEMICA IN ACIREALE

La presente cronologia intende offrire una sintesi degli eventi importanti nella storia dell'Accademia ed in pari tempo far conoscere una serie di dati di non sempre facile reperimento.

Delle donazioni alla Zelantea (Accademia, Biblioteca e Pinacoteca) sono citate solo quelle di maggior rilievo qualitativo e quantitativo.

Delle pubblicazioni accademiche sono ricordate tutte quelle riguardanti l'Accademia stessa e le più significative sulla città di Acireale.

---

\*Dedico questo lavoro alle fortune del Sodalizio a conclusione del mio trentennale incarico di segretario generale.

1640, 3 aprile

È fondata l'Accademia degli Oscuri, ad opera di fra Filippo da Lercara e del sac. Cherubino Aliotta (in opposizione a quella dei Chiari di Catania).

Nello stemma presenta un anfesibema (serpente a due teste) con il motto: "Ad utrumque paratus".

1660 c.

È operante l'Accademia degli Intricati.

1667, giugno/ottobre

È operante l'Accademia degli Intiepiditi che mette in scena alcune sacre rappresentazioni.

1670, maggio

Dai giurati è fondata una Accademia *ad instar* di quella palermitana dei Riaccessi.

1671, 3 ottobre

Su richiesta dei sacerdoti Giuseppe Cavallaro, vicario di Acireale, Angelo De Leo e Antonino La Rocca, è fondata dal vescovo di Catania, mons. Michelangelo Bonadies, la "Academia Sacra sotto nome e rito delli Zelanti, essendo proprio di Religiosi esser Zelanti dell'honor di Iddio e della salute del prossimo".

Mons. Bonadies, oltre al diploma di fondazione, approva i Capitoli (9) dell'Accademia.

Tra i soci fondatori sono il cappuccino Anselmo Grassi, il sac. Cherubino Aliotta, il sac. Erasmo Sciacca, il sac. Bonaventura Platania, il sac. Filippo La Spina, il dr. Vincenzo Mangani, Francesco Mignemi, il sac. Francesco Arcidiacono, il sac. Giovan Battista Macarone.

Santa Venera, patrona di Acireale è eletta protettrice del sodalizio. Lo stemma presenta un braccio che stringe con la mano una spada infuocata con il motto: *Et micat et dimicat*.

L'Accademia avrà per presidente un "Rettore" da eleggersi ogni anno il 14 novembre. Le adunanze ordinarie si terranno di lunedì.

1671, 14 novembre

In occasione della festa della traslazione di S. Venera, il vicario Cavallaro tiene la seduta inaugurale del sodalizio nella sacrestia della Matrice (oggi Cattedrale) di Acireale.

1671/1683

*Il vicario dr. Giuseppe Cavallaro è il primo presidente (rettore o principe) dell'Accademia degli Zelanti.*

1674/1679

Il sac. Cherubino Aliotta fa edificare a sue spese un teatro che dona all'Accademia per le sacre rappresentazioni. Nel XVIII secolo lo spettacolo più rappresentato è il *Mortorio di Cristo*.

1680, 20 ottobre

Il vescovo Michelangelo Bonadies approva i Capitoli della "Congregazione dei Sacerdoti e Chierici per la reformatione dell'habito e morigeratione dei suoi costumi" (Congregazione dell'Annuntiatione) fondata dentro la Matrice.

1684 c./1696 c.

*Il sac. Cherubino Aliotta è presidente della Zelantea.*

1687

Il socio fra Anselmo Grassi, cappuccino, nel suo *Compendio delle ammirande notizie della patria, vita e trionfi della gloriosa Santa Venera* pubblica il diploma di fondazione e dà le prime informazioni storiche sul sodalizio (Catania 1687, p. 122 e ss.).

1699, 8 settembre

Mons. Andrea Riggio, vescovo di Catania, dà le "ordinationi per la Congregazione della Concettione Immacolata della Gran Madre di Dio".

1704, 25 gennaio

Il vescovo Andrea Riggio trasferisce nella chiesa di S. Sebastiano la "Congregazione di Sacerdoti e Chierici" e la "Congregazione della Concezione Immacolata" (prima avevano sede nella sacrestia della Matrice). Le due confraternite di fatto prendono il nome di Congregazione di "S. Maria libera nos a poenis Inferni" dal nome della cappella sotterranea dove si riuniscono.

1704/1710

I sacerdoti ascritti all'Accademia degli Zelanti e alla Congregazione di "S. Maria libera nos a poenis Inferni" impiantano quella che diverrà l'attuale Biblioteca Zelantea, che ha nella cripta di S. Sebastiano la sua prima sede.

1710 c./1730 c.

*Il sac. dr. Carlo Garofalo, il Gelido, è presidente della Zelantea.*

1712, 22 giugno

Il vescovo Andrea Riggio riunisce canonicamente la “Congregazione di Sacerdoti e Chierici” e la “Congregazione della Concezione Immacolata” nella Congregazione di “S. Maria libera nos a poenis Inferni”, cui dà un nuovo statuto. Quattro padri della nuova Congregazione (Salvatore Seminara, Filippo Mirone, Damiano Cavallaro, Marcantonio Gambino) vengono assegnati al regime delle scuole della città: è la nascita dei Padri dello Studio, che sono anche soci dell’Accademia.

La biblioteca (o libreria del clero) ha un bibliotecario responsabile.

1716, marzo/maggio

La biblioteca è trasferita nelle case (site in una traversa di via Odigitria) concesse dal socio sac. Francesco Mirone ai quattro Padri dello Studio e all’Accademia per uso di scuole e per le sedute accademiche (il Mirone dona pure la sua biblioteca). Il sac. Salvatore Seminara amplia la sede della biblioteca destinandole alcune stanze della sua abitazione contigue a quelle del Mirone. Il Mirone, col consenso della Compagnia dei Bianchi, concede inoltre ai Padri dello Studio ed agli Zelanti il diritto di patronato sulla costruenda chiesa degli Agonizzanti “per servire ancora per l’esercizio delle riunioni” (atto di fondazione in notaio Girolamo Marani 24.3.1716).

1723, 19 luglio

Mons. Paolo Stabile, visitatore generale apostolico della diocesi di Catania, conferma i capitoli dello statuto della Congregazione di “S. Maria libera nos a poenis Inferni”.

1731 c./1752

*Il sac. Sebastiano Vasta Cirelli, il Sopito, è presidente della Zelantea.*

1731, luglio

Riconferma dei capitoli da parte del vescovo di Catania, mons. Pietro Galletti.

1731

Il pres. Sebastiano Vasta Cirelli pubblica *Aci antico, parte prima, opera storico morale*.

1748

Il socio sac. Pietro Romeo dona all'Accademia la sua libreria e due "campicelli" in contrada Fago (i due terreni che davano una modestissima rendita saranno venduti dall'Accademia nel 1868).

1752/1761 c.

*Il sac. Domenico Cavallaro, lo Sterile, è presidente della Zelantea.*

1755

Poiché nella biblioteca "si è sperimentata ... la deficienza di più libri", ad istanza dei Padri dell'Accademia il vescovo Pietro Galletti ordina che "non si possano più estrarre libri o manoscritti fuori da tale Accademia".

1756

Il socio sac. prof. Fabrizio Di Mauro impianta alcune scuole nell'Oratorio Filippino.

1762 c./1770 c.

*Il sac. Francesco Grasso, l'Errante, è presidente della Zelantea.*

1771 c./1779

*Il sac. Tommaso Sciacca è presidente della Zelantea.*

1778, gennaio

È fondata l'Accademia dei Geniali dall'avv. Michele D'Amico (decreti del viceré del 22 gennaio e 6 marzo). Altri soci fondatori sono il can. Salvatore Calì, Giambattista Carpinato, il cav. Vincenzo Costanzo, il can. Paolo Finocchiaro, il can. Candido Michele Gangi, il sac. prof. Venerando Gangi, il prof. Antonio Grasso, il dott. Giuseppe Grasso, il pittore Santo Leotta, il sac. Girolamo Panebianco, Giovanni Maria Pasini, il dott. Francesco Pennisi, il sac. Diego Petralia, l'ing. Antonino Scalia, Salvatore Strano, il can. Paolo Valerio.

Nasce con intendimenti laici, essendo la Zelantea troppo clericalizzata ed inoperosa.

1778, 29 gennaio

Prima adunanza dei Geniali a commemorare la precoce morte di Francesco Musumeci, barone di Torreamena.

Le riunioni si tengono in casa del presidente o di soci.

1778/1781

*L'avv. Michele D'Amico è principe dei Geniali.*

1781/1816

*Giovanni Maria Pasini, l'Intelligente, è principe dei Geniali (successivamente presidente della Dafnica).*

1790 c.

Soppressa la Congregazione di "S. Maria libera nos a poenis Inferni", la biblioteca rimane ai Padri dello Studio.

1807, 5 ottobre

Il socio can. Alfio Calì dona la sua libreria.

1811, agosto

I Padri dello Studio, chiamati pure Padri della Libreria, acquistano il palazzo del sac. Francesco Mirone junior (nell'attuale vico degli Zelanti) per trasferirvi la sede dell'Accademia e la biblioteca (o libreria dello Studio), già ubicate nella casa del suo omonimo predecessore.

Per disposizioni testamentarie l'acquisto avviene "a prezzo di convenienza e in quattro soluzioni".

1816

A seguito di un periodo di inoperosità (dopo la morte del D'Amico nel 1798) è rifondata ad opera di Lionardo Vigo la società dei Geniali, che, su proposta del socio sac. Giuseppe Ragonisi, prende il nome di Dafnica. Altri soci rifondatori sono il sac. prof. Nicolò Calì Tono, l'abate Diego Costarelli, il dott. Mariano Finocchiaro, il sac. Candido Gangi, il medico Giuseppe Gangi, il can. Venerando Gangi, l'avv. Mariano La Rosa, il bar. Paolo Nicolosi.

Il sodalizio ottiene dal Comune un modesto assegno annuo.

1816, 28 dicembre

Tornata inaugurale della Dafnica "ripristinata".

1816/1820

*Giovanni Maria Pasini è presidente della Dafnica.*

1820/1825

*Sebastiano Leonardi Caltabiano è presidente della Dafnica.*

1821, 13 luglio

Il Consiglio d'Intendenza riconosce ai Padri dello Studio, quali "rettori della Sacra Accademia degli Zelanti", la proprietà esclusiva della biblioteca, rigettando la proposta del barone Biagio Modò che voleva aggregare la biblioteca al Collegio degli Studi. Il Collegio, aperto nel 1801, era stato istituito con le rendite testamentarie dei sacc. Giuseppe Gulli ed Erasmo Pennisi (1742/1745).

1821

Lionardo Vigo tenta di consociare la Zelantea e la Dafnica (altri tentativi infruttuosi nel 1830 e 1831).

1823, 26 febbraio

Vengono approvati con decreto regio di Ferdinando I i *Regolamenti* dell'Accademia Dafnica di Lettere e Belle Arti. Il sodalizio è formato di una classe sola e composto di tre ordini di accademici: attivi (fino a 40), onorari e corrispondenti. È contemplata pure la figura del "candidato".

1825, 28 luglio

Il vescovo di Catania, mons. Domenico Orlando, con suo decreto porta ad 8 il numero dei Padri dello Studio, ossia Opera della Libreria, che conservano il titolo di rettori (rappresentanti) della Sacra Accademia dei Zelanti.

1825/1832

*Il vicario foraneo, dr. Mariano Leonardi, è nominato dal vescovo Domenico Orlando presidente dell'Opera della Libreria.*

Il sac. Vincenzo Di Martino è nominato bibliotecario "col soldo di onze 4 in ogni anno".

L'Accademia Zelantea che viene ad essere identificata con tale istituzione rimane intanto inoperosa.

1825/1828

*Il dr. Antonino Finocchiaro è presidente della Dafnica.*

1828/1831

*Il barone dr. Pasquale Pennisi di Floristella è presidente della Dafnica.*

1830

Iniziano i concorsi annuali istituiti dalla Dafnica per i giovani (cesseranno nel 1907).

1831/1838

*Il barone Paolo Nicolosi è presidente della Dafnica.*

1832, 30 aprile

Il sac. Gaetano D'Urso, l'ing. Lorenzo Maddem, il sac. prof. Antonino Calì Sardo, il dr. Leonardo Leonardi, il sac. Raffaello D'Urso, il dr. Mariano Di Mauro Riggio, il sac. Cirino Fichera, Salvatore Fichera, Salvatore Grassi Calanna, il dr. Salvatore Costanzo, il dott. Sebastiano Politi, il sac. prof. Antonio Flavetta, Rosario Grassi Giuliano, il sac. Salvatore Grasso, il prof. Niccolò Grassi Bianca, il cav. Lionardo Vigo richiedono il ripristino dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti dei Zelanti con tutti gli obblighi, i diritti, le proprietà, gli onori dell'antica Accademia.

1832, 22 ottobre

Circolare ministeriale di "ripristinazione" degli Zelanti a firma del Luogotenente gen. di S. Maestà in Sicilia, il principe Leopoldo di Borbone.

Il sodalizio, il cui "Statuto" si compone di 43 articoli, è diviso in 2 classi con 4 ordini di soci. Gli accademici attivi non potranno essere più di 24 (che "contribuiscono in favore dell'Accademia tarì tre al mese e debbono dare un opuscolo ogni biennio"). Non si fa menzione dei Padri dello Studio.

Lo stemma presenta gli scogli dei ciclopi con sopra la leggenda ACIS ed attorno la dicitura: Accademia dei Zelanti di Scienze Lettere ed Arti.

Il decreto originale non esiste in Archivio.

1832, 22 dicembre

Nella prima seduta privata si elegge il Consiglio direttivo ed il direttore del Gabinetto di lettura.

Iniziano il *Primo giornale d'intervento* e il *Primo registro delle sessioni pubbliche e private* (verbali) dell'Accademia degli Zelanti. Non si hanno notizie di verbali precedenti a questi.

Le tornate si svolgono nella biblioteca e nel Gabinetto di lettura.

1833/1834

*Il sac. Raffaello D'Urso è il primo presidente della Zelantea rifondata; Lionardo Vigo è il primo segretario generale.*

1833, 1 gennaio

Nella prima seduta pubblica tenuta nell'aula senatoria del Palazzo di Città i soci attivi Lionardo Vigo e Lorenzo Maddem pronunciano i discorsi inaugurali della Zelantea.

Le tornate pubbliche ordinarie e straordinarie si tengono nella "Biblioteca de' Zelanti".

Si dà l'avvio alle collezioni di minerali, conchiglie, monete.

1833

I Padri dello Studio concedono alla nuova Accademia l'uso dei locali della biblioteca per le tornate pubbliche ordinarie.

Nelle "Effemeridi Scientifiche e Letterarie per la Sicilia" (Palermo, a. II, tomo VI, pp. 42-47) Ferdinando Malvica pubblica i *Cenni intorno la novella accademia di Aci-Reale*, che segnano l'inizio dell'interesse della stampa per il sodalizio.

1834, 3 aprile

I Padri dello Studio, i quali temevano che venissero pregiudicati i loro diritti riguardo alla proprietà delle rendite, libri ed altro, rifiutano all'Accademia l'uso dei locali della biblioteca.

La contesa tra Zelanti e Padri dello Studio è risolta il 19 giugno con un giudizio di comproprietà.

1834, 28 aprile

Circolare ministeriale, a firma del Luogotenente gen. di Sua Maestà, con la quale è approvato l'assegno comunale annuale di onze 24 per l'Accademia Zelantea.

1834, luglio

Si svolge la prima delle tornate poetiche a tema: "L'Etna".

1834, 21 agosto

Il can. Gaetano D'Urso, procuratore degli Zelanti, e il sac. Nicolò Musmeci, procuratore dei Padri dello Studio, sottoscrivono 11 articoli della transazione.

Il nuovo sodalizio, che prende il nome di "Accademia dei Zelanti e dei Padri dello Studio", sarà legalmente approvato dal R. Governo con decreto del 15 settembre 1834 (n. 12143).

Il numero dei soci attivi passerà da 24 a 32 aggiungendovi i Padri dello Studio. Fra i soci attivi vi dovranno essere sempre 8 sacerdoti.

1834, 26 settembre

È impiantato il Gabinetto di lettura (due stanze) presso la “seconda casa comunale che sorge nella strada Carolina” (oggi Corso Savoia). Ciò in base alla delibera all’unanimità del Decurionato del 7 giugno che destinava “gratuitamente dal primo settembre in poi e finché sarà in attività l’Accademia, a Gabinetto di lettura l’officina in contatto a quella della posta.”

1835/1838

*Il dr. Mariano Di Mauro Riggio è presidente della Zelantea.*

1835, aprile

È redatto il Regolamento del Gabinetto di lettura.

1835, 1 giugno

Nuovo statuto della Dafnica (inviato per l’approvazione regia, ritorna approvato dalla legge il 20.11.1837, ma manca della menzione della regia sanzione).

1836

Con la “Relazione accademica per gli anni I e II” (1833/1834) a cura del segr. gen. sac. prof. Antonino Calì Sardo hanno inizio le pubblicazioni della Zelantea. Tale tipo di pubblicazioni si concluderà nel 1865 con gli “Atti dal 1852 al 1855”, stampati a cura del segr. gen. sac. Giuseppe Seminara Scullica.

Il cav. Lionardo Vigo è eletto Segretario Generale Perpetuo Onorario dell’Accademia degli Zelanti.

Il Vigo pubblica *Notizie storiche della città di Aci-Reale*.

1837

Il Decurionato della Città dispone la consegna alla Zelantea dei busti marmorei di Pietro Paolo Vasta e di Cicerone (oggi Cesare).

1838, 26 aprile

La Zelantea rinnova presso il prof. Leonhard di Heidelberg l’acquisto di una collezione mineralogica (ducati 290).

Il precedente acquisto era naufragato presso Messina (1835).

1839

A settembre è sistemata la collezione di conchiglie presso il Gabinetto degli Zelanti.

1839/1840

*Il sac. Giuseppe Ragonisi è presidente della Zelantea.*

1839/1844

*Il cav. Lionardo Vigo è presidente della Dafnica.*

1839

L'Archivio accademico non sarà più nella casa del segretario ma nei locali della biblioteca.

1841

Il socio avv. Mariano Grassi legge nelle adunanze le *Notizie storiche delle Accademie e degli uomini illustri di Aci-Reale* (parzialmente pubblicato). In verità "il materiale per la storia dell'Accademia dal 1671 al tutto il secolo XVIII è interamente disperso e ignoriamo dove siano capitati gli Atti e l'archivio dell'epoca" (V. Raciti Romeo).

Lionardo Vigo pubblica la "Relazione generale dei lavori dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti dei Zelanti di Acireale". Si tratta della prima organica memoria storica sull'Accademia.

1841/1842

*Il sac. Raffaello D'Urso è presidente della Zelantea.*

1843/1844

*Il can. dr. Gaetano D'Urso è presidente della Zelantea.*

1843

Il consiglio provinciale di Catania delibera una tantum la somma di 400 ducati "in considerazione che l'Accademia merita tutta la particolare attenzione pel generale vantaggio che alla pubblica istruzione ne è risultato"

1844/1848

*Candido Carpinato è presidente della Dafnica.*

1845/1846

*Rosario Grassi Giuliano è presidente della Zelantea.*

1847/1852

*Il sac. prof. Antonino Calì Sardo è presidente della Zelantea.*

1848/1852

*Il bar. dr. Pasquale Pennisi di Floristella è presidente della Dafnica.*

1850

Nasce la Pinacoteca Zelantea il cui primo nucleo è costituito dalla Collezione Leonardi, legata all'Accademia dal socio Mariano Leonardi Gambino per mandato testamentario del padre Paolo.

1850, 8 luglio

La Commissione amministrativa del Collegio degli Studi consente che la Biblioteca degli Zelanti sia trasferita presso il "salone grande" del Collegio, che sarà completato nelle strutture e negli arredi a spese dell'Accademia. Quest'ultima ha il diritto di proprietà su detto salone.

La delibera della Commissione è approvata dall'intendente della Provincia (decreto 13.7.1850, n. 20924).

1850, 1 dicembre

Il Decurionato cittadino con propria deliberazione assegna 150 ducati annui a sostegno della biblioteca (approvazione dell'intendenza della provincia il 22.2.1852). La biblioteca dispone di oltre 5.500 volumi.

1851

L'Accademia accetta il legato del fu Mariano Leonardi Gambino "consistente nella bella collezione di pitture di esso defunto". Alla Zelantea perviene una prima parte della quadreria, con cui ha inizio la pinacoteca.

1851 c.

Antonino Calì Sardo redige l'elenco degli 84 quadri della Pinacoteca Zelantea (il cosiddetto "quadro sinottico" sarà pubblicato in "Mem. e Rend.", s. II, vol. IX, pp. 307-315).

1852/1855

*Il sac. Raffaello D'Urso è presidente della Zelantea.*

1852/1856

*Il barone Paolo Nicolosi è presidente della Dafnica.*

1852

La palazzina Mirone, non più utilizzata come biblioteca, coll'autorizzazione del governo è venduta.

Il ricavato è speso per la “ristorazione e fabbriche” del “salone grande” del Collegio degli Studi, dove viene trasferita la biblioteca.

Bibliotecario è il sac. Antonio Flavetta (fino al 1864).

1856/1858

*Il sac. prof. Antonino Calì Sardo è presidente della Zelantea.*

1856/1869

*Il cav. Lionardo Vigo è presidente della Dafnica.*

1859/1860

*Rosario Grassi Giuliano è presidente della Zelantea.*

1859

La Zelantea acquista la biblioteca del socio dr. Mariano Di Mauro Riggio.

1861, luglio

Il cav. Lionardo Vigo recupera la spada donata da Catania ad Acireale nella rivoluzione del '48 (oggi si trova presso il simulacro di S. Venera, in Cattedrale); la bandiera sarà recuperata nel 1977.

1861/1863

*Il prof. Niccolò Grassi Bianca è presidente della Zelantea.*

1864/1868

*Il sac. prof. Antonino Calì Sardo è presidente della Zelantea.*

1867, 9 giugno

La Zelantea richiede al sindaco perché appoggi presso il Fondo per il Culto la sua istanza a che, in conseguenza delle leggi eversive dell'asse ecclesiastico (7.7.1866), a lei siano devoluti i fabbricati del collegio dei PP. Filippini (art. 20), nonché le librerie ed opere d'arte (art. 24) di tutte le sopresse corporazioni religiose presenti nel territorio acese (Domenicani, Filippini, Minori Osservanti, Cappuccini, Carmelitani, Agostiniani Scalzi).

1868/1875

*Il prof. Niccolò Grassi Bianca è presidente della Zelantea.*

1868, 12 marzo

Alla presenza del prefetto e del sindaco è solennemente offerta a Lionardo Vigo dall'Accademia degli Zelanti e Padri dello Studio

una medaglia d'oro per la pubblicazione del poema epico *Il Ruggero* (a gennaio del 1867 il Vigo aveva donato all'Accademia l'autografo del poema).

1868, 27 agosto.

Il Consiglio comunale, accogliendo la domanda dell'Accademia di "aversi un Gabinetto di lettura corrispondente ai suoi bisogni", delibera all'unanimità di accordare all'Accademia due stanze a pian terreno del Palazzo di Città (delibera n. 101).

1868, 15 novembre

Con regio decreto di Vittorio Emanuele II è approvato il nuovo statuto dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti degli Zelanti e Padri dello Studio (2 classi, 24 soci attivi, di cui 8 sacerdoti in rappresentanza dei Padri dello Studio).

La Biblioteca Zelantea, non più "del clero", è affidata ad un bibliotecario.

1869, 19 luglio

Solenne inaugurazione del Gabinetto di lettura, due sale del Palazzo municipale di Piazza Duomo, che da questo momento costituiscono la sede ufficiale dell'Accademia Zelantea. L'uso del Gabinetto di lettura, per il quale è redatto un apposito Regolamento (6 agosto) compensa i diritti dell'Accademia sui saloni del Collegio degli Studi.

1869, 29 luglio

Nuovo statuto dell'Accademia Dafnica di Lettere e Belle Arti. Manca la sanzione governativa.

1869, 22 agosto

La Zelantea, a seguito di regio decreto, è autorizzata ad accettare i legati testamentari del can. Salvatore Grassi Gambino e sac. Diego Costarelli.

1869, novembre

Muore il sac. Antonino Calì Sardo, socio fondatore della Zelantea, presidente per 12 anni, segretario generale cui si deve la prima relazione accademica a stampa. Viene solennemente commemorato con una tornata straordinaria.

1869/1874

*Il sac. prof. Giuseppe Seminara Scullica è presidente della Dafnica.*

1870, 9 giugno

Il sindaco di Acireale richiede all'Amministrazione del Fondo per il culto che i locali dell'ex oratorio dei Filippini siano ceduti alla Zelantea perché vi si collochi la pubblica biblioteca.

1870, 27 giugno

L'Amministrazione del Fondo del Culto (dispaccio n. 16 – 17235) concede al Municipio di Acireale i locali dei PP. Filippini perché “li ceda all'atto stesso della consegna” all'Accademia degli Zelanti “esclusivamente” (nota dell'Amministrazione del Fondo del Culto 12.5.1867, n. 4/3920) per impiantarvi la biblioteca e pinacoteca, nonché le biblioteche delle soppresse comunità religiose: Filippini 1848 volumi, Domenicani 2531, Minori Osservanti di S. Francesco 591, Cappuccini 638, Carmelitani 24, Agostiniani Scalzi 192 (nell'Archivio accademico si trovano i cataloghi delle biblioteche degli ordini soppressi).

Il Municipio si obbliga con il Demanio di assegnare lo stipendio ad un sottobibliotecario per la custodia delle biblioteche delle dette comunità (lettera del 24.5.1870, n. 976).

La Zelantea è nel territorio acese l'unica biblioteca aperta al pubblico.

1872

La biblioteca è trasferita dal salone del Collegio degli Studi nella Casa dei Padri Filippini (via Filippini), dove già si trovano le “librerie” delle corporazioni religiose soppresse (il salone rimane vuoto fino al 1888). I locali dei Filippini, ottenuti per devoluzione, erano stati richiesti nel 1867.

1873, 2 maggio

Il cav. Salvatore Vigo Platania dona alla città di Acireale la propria biblioteca con la clausola che il Comune la riunisca a quella degli Zelanti e con l'impegno che mantenga un bibliotecario ed un assistente. Della “libreria” fa parte il *Giornale ufficiale di Sicilia*, raccolta completa in 65 volumi.

Il 24 maggio il Comune accetta ed inserisce nel proprio bilancio fra le spese obbligatorie ordinarie un assegno all'Accademia degli Zelanti (assegno che si aggiungeva a quello deliberato nel 1870).

1873, 31 agosto

L'inserimento nel bilancio comunale dell'“assegno all'Accademia degli Zelanti” per gli stipendi di un bibliotecario ed un assistente è approvato dalla Deputazione provinciale e sancito da Decreto reale.

1874, 22 marzo

L'Accademia approva il “Regolamento pel servizio della Biblioteca degli Zelanti”.

1874, 6 aprile

In base a delibera comunale la nomina del bibliotecario, sottobibliotecario e del servente spetta all'Accademia.

1874, 16 aprile

Vengono ufficialmente consegnati all'Accademia degli Zelanti i locali dei Filippini di via Filippini nonché le librerie delle sopresse corporazioni religiose cedute dal Fondo per il Culto (1867).

1874, 20 aprile

Delibera del consiglio municipale per l'assegno degli stipendi al personale della Biblioteca Zelantea.

Il consiglio riconosce il diritto esclusivo dell'Accademia per l'elezione del detto personale.

1874

Il socio sac. prof. Mariano Musmeci Calì è bibliotecario della Zelantea (fino al 1882).

1874/1876

*Il dr. Carlo Carpinati è presidente della Dafnica.*

1876/1879

*L'avv. Mariano Grassi è presidente della Zelantea.*

1876

Il socio sac. Giuseppe Di Mauro dona la sua libreria.

1877/1879

*Il cav. Lionardo Vigo è presidente della Dafnica.*

1878, 9 febbraio

Seduta solenne della Zelantea e della Dafnica riunite per commemorare la morte di re Vittorio Emanuele II.

1879, 14 aprile

Muore Lionardo Vigo. Il 10 luglio è solennemente commemorato dalla Zelantea e dalla Dafnica riunite.

1879/1904

*Il prof. Giuseppe Coco è presidente della Dafnica.*

1880/1885

*Il dr. Antonino Russo Mazza è presidente della Zelantea.*

1882

Le Accademie Zelantea e Dafnica in seduta pubblica solenne commemorano congiuntamente il VI centenario del Vespro Siciliano.

1883

Il socio sac. prof. Mariano Pulvirenti è bibliotecario della Zelantea (fino al 1887).

1885/1888

*Il dr. Antonino Musumeci è presidente della Zelantea.*

1886

Il Comune chiede la concessione dei locali di via Filippini per assegnarli provvisoriamente al liceo “Gulli e Pennisi” da poco istituito. L’Accademia dopo lunghe discussioni e resistenze trasferisce la biblioteca nel salone della ex “Villa Filippina” (attuale Istituto S. Luigi dei Fratelli delle Scuole Cristiane) in via Galatea: “una sede angusta, di poca luce e molto fredda”.

Il Comune assicura che avrebbe dato in cambio e corrispettivo dei locali di via Filippini una “sede degna e definitiva”.

Intanto, data la impraticabilità dei locali di via Galatea, la biblioteca rimane chiusa per 10 mesi.

1887, marzo

La biblioteca riapre. È nominato bibliotecario il sac. Vincenzo Raciti Romeo che avvia con l’aiuto del fratello Gaetano la prima sistematica monumentale opera di classificazione e catalogazione. Il Comune promette la costruzione di una sede appropriata.

1888/1895

*Il dr. Carlo Carpinati è presidente della Zelantea.*

1888, 8 dicembre

L'Accademia Zelantea concede il salone del Collegio degli Studi al Comune "temporaneamente e a titolo gratuito" perché vi impianti delle scuole elementari, "salvi ed impregiudicati restando i diritti dell'Accademia sul detto salone" (lettera del Municipio dell'8.12.1888, div. II, n. 4815). I diritti dell'Accademia s'intendono compensati con la sede del Gabinetto di lettura: infatti la cessione rappresenta la contropartita alle due stanze ottenute al Palazzo di Città.

1889

Con "Atti e Rendiconti" la Zelantea inizia la pubblicazione dell'annuale periodico accademico. Tale denominazione resterà fino al 1900.

Il bibliotecario sac. Vincenzo Raciti Romeo avvia il riordino dell'Archivio accademico diviso per categorie.

La Zelantea acquista la pregevole biblioteca del principe Pompeo Borgia di Siracusa.

La Pinacoteca Zelantea riceve il resto della collezione Leonardi.

Il socio avv. Michele Calì dona la sua libreria.

1892/1893

Il dr. Filippo Scionti, segretario della Dafnica, ne riordina l'archivio e dà nuovo impulso al sodalizio.

La Dafnica intraprende la stampa di propri "Atti e Rendiconti", il cui ultimo numero recherà la data 1916-1927.

1893, 21 maggio

Con regio decreto è abrogato lo statuto del 1869 della Dafnica. Con il nuovo statuto, deliberato dall'Assemblea il 10.1.1893, il sodalizio prende il nome di "Accademia Dafnica di Scienze Lettere ed Arti".

1893

La Zelantea riceve dal primo ministro Francesco Crispi una ricca serie di pubblicazioni dello Stato. In segno di gratitudine Crispi è nominato Presidente Generale Onorario.

La Zelantea e la Dafnica celebrano congiuntamente le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il socio dott. Agostino Patanè dona la sua libreria.

1894

L'arciduca Ludovico Salvatore di Lorena, eletto socio d'onore, dona alcune sue importanti pubblicazioni.

1895/1904

*Il prof. Giuseppe Coco, presidente della Dafnica, è presidente della Zelantea.*

1898

Vincenzo Raciti Romeo pubblica *Aci nel secolo XVI. Notizie storiche e documenti* ("Atti e Rendiconti", n. s., voll. VIII e IX, cl. lett.) (ristampa anastatica nel 1985).

1899/1900

Vincenzo Raciti Romeo pubblica *Le memorie storiche e letterarie dell'Accademia degli Zelanti e di alcuni illustri soci di essa* ("Atti e Rendiconti", n.s., vol. X).

1900, 9 aprile

La "R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti degli Zelanti di Acireale" è ammessa "a fruire dell'esenzioni delle tasse postali" (R. Decreto n. 164, 9.4.1900).

1900, 24 giugno

È celebrato solennemente al Teatro Bellini il primo centenario della nascita di Lionardo Vigo (24.9.1799).

1901/1935

Il periodico accademico della Zelantea prende la denominazione di "Rendiconti e Memorie". Si chiamerà così fino al 1935.

1902

Il dott. Giovanni Scuderi dona la sua biblioteca medica. È acquistata la biblioteca del prof. Orazio Silvestri.

1904/1905

*L'avv. Santi Scuderi è presidente della Dafnica.*

1904/1907

*Il bar. Salvatore Pennisi di Floristella è presidente della Zelantea.*

1906, 24 luglio

La Zelantea all'unanimità approva il progetto per la nuova costruzione della biblioteca presentato dal socio ing. Mariano Panebianco.

1906

Il socio ispettore scolastico Salvatore Raccuglia pubblica *Storia di Aci dalle origini al 1528 d. C.*

1905/1934

*L'ing. Angelo Maugeri è presidente della Dafnica.*

1907

L'Accademia Dafnica è premiata con diploma e medaglia di bronzo alla II Esposizione Agricola Siciliana a Catania.

1908/1915

*L'on. Giuseppe Grassi Voces è presidente della Zelantea.*

1911

Grazie all'interessamento del sindaco di Acireale Rosario Platania D'Antoni, socio dell'Accademia, su terreno dell'ex convento dei Domenicani in via Marchese di Sanguiliano, si inizia a costruire l'attuale sede della Biblioteca Zelantea su disegno dell'ing. Mariano Panebianco.

Tale sede è costruita in cambio e corrispettivo di locali propri dell'Accademia (oratorio di via Filippini) che erano stati concessi al Comune nel 1886.

1914, gennaio

Ha inizio il settimo ed ultimo trasferimento della biblioteca presso la "splendida nuova sede" (ancora incompleta: sono allestiti prima i locali centrali (oggi sala Cosentini, poi quelli laterali (oggi sala di lettura, sala Vigo, pinacoteca).

È istituita all'interno della Biblioteca Zelantea la Biblioteca Popolare alla cui erezione i comuni sono tenuti per disposizione del Ministero della pubblica istruzione.

1914 settembre

Il marchese Lionardo Vigo Pennisi dona al Comune la biblioteca del suo illustre avo Lionardo Vigo con l'obbligo di aggregarla alla Biblioteca dell'Accademia (6500 volumi circa, più giornali e manoscritti).

1915/1920

*Il prof. Giovanni Platania è presidente della Zelantea.*

1915/1916

Vincenzo Raciti Romeo pubblica *La Biblioteca Zelantea di*

*Acireale; Catalogo I: Incunaboli della Zelantea (1472-1499) Correzioni e aggiunte; Catalogo II: Delle edizioni del secolo XVI (1500-1530)* (“Rendiconti e Memorie”, s. III, vol. IX, C.L.).

1917

Perviene alla Zelantea la biblioteca di Lionardo Vigo, donata nel 1914 dal marchese Lionardo Vigo Pennisi.

1919

I dipinti giacenti ancora in una stanza degli antichi locali del collegio di via Filippini sono trasferiti nella monumentale sede della biblioteca ormai portata a termine.

Si dà l'avvio ad un museo di guerra con alcuni pezzi inviati dal Governo.

1919, 2 luglio

Il Municipio con sua delibera (n. 37) eleva da £ 2.200 a £ 4.000 il contributo del Comune all'Accademia Zelantea.

1920/1931

*Il bar. Salvatore Pennisi di Floristella è presidente della Zelantea.*

1920, 23 aprile

Il Municipio con sua delibera (n. 76) eleva da £ 4.000 a £ 7.000 il contributo del Comune all'Accademia Zelantea.

Il Municipio delibera il trasporto dell'Archivio Storico del Comune nei nuovi locali della Biblioteca Zelantea.

1921

L'avv. Venerando La Spina dona alla città di Acireale la sua biblioteca (11850 volumi) con la clausola che sia aggregata alla Zelantea.

1921, aprile

L'Archivio Storico del Comune (677 volumi) è trasferito nella Biblioteca Zelantea.

1926, ottobre

Il direttore generale per le Biblioteche ed Accademie del Regno d'Italia, dottor Francesco Alberto Salvagnini, visita la Zelantea.

1928

Vincenzo Raciti Romeo pubblica “*Cronaca*” del sac. dott. Tommaso Lo Bruno (“Rendiconti e Memorie”, s. IV, vol. II, cl. lett.)

1931/1934

*Il prof. Gaetano Platania è presidente della Zelantea.*

1931

Il pittore Saru Spina dona alla Pinacoteca Zelantea tutte le opere esistenti nel suo studio (dipinti, disegni, bozzetti suoi e di altri artisti).

1932

Il socio dott. Francesco Valerio dona la sua biblioteca.

1933, 15 giugno

La seconda sala della biblioteca Zelantea è intitolata al poeta Lionardo Vigo Calanna.

1933, 20 giugno

Il sac. Salvatore Demaria dona alla Zelantea la sua libreria (2800 volumi), alcuni “quadretti ossia tele”, vari pezzi archeologici locali e la sua collezione di monete greche, romane e bizantine.

1933

Il dott. Francesco Gruppillo dona la sua biblioteca.  
Vincenzo Raciti Romeo pubblica *Cronistoria della istituzione del Vescovado in Acireale e Vicende storiche della fabbrica, dei restauri e delle decorazioni del Duomo di Acireale* (“Rendiconti e Memorie”, s. IV, vol. III, cl. lettere).

1934, 16 ottobre

Per disposizione ministeriale si attua la fusione in un unico ente dell’“Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Zelanti e Padri dello Studio” e dell’“Accademia Dafnica” sotto il titolo di “Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Acireale”.

1935, 15 gennaio

È approvato il nuovo Statuto relativo alla fusione (Regio decreto n. 2065, pubblicato nel “Bollettino ufficiale, I. Leggi, regolamenti ed altre disposizioni generali”, n. 3 del 15.1.1935).

A norma dell’art. 5 l’Accademia si compone di 30 soci effettivi (cui vanno aggiunti i soci effettivi emeriti), 30 aggregati, e di un numero illimitato di soci d’onore e corrispondenti.

1935, 3 luglio

*Il barone dr. Agostino Pennisi di Floristella è nominato commissario del nuovo sodalizio.*

Lo rimarrà fino al 1946, non avendo provveduto il Ministero dell'educazione Nazionale alla nomina del nuovo Consiglio Accademico.

1936

Il Comune, benché annoveri tra le spese obbligatorie annuali un "assegno alla Accademia degli Zelanti", non riconosce agli impiegati della Biblioteca Zelantea il diritto di essere annoverati tra gli impiegati comunali (delibera n. 262).

1937

Muore (8 settembre) il can. Vincenzo Raciti Romeo, memoria storica di Acireale e bibliotecario della Zelantea dal 1887.

Il fratello prof. Gaetano è nominato bibliotecario (fino al 1944).

1937/1940

Il periodico accademico prende l'attuale denominazione di "Memorie e Rendiconti", rinnovando ogni decennio il ciclo delle sue serie.

1939

Prima sistemazione della pinacoteca nei tre grandi saloni annessi alla biblioteca. Il prof. Enzo Maganuco era stato incaricato nel 1937 dalla R. Soprintendenza all'Arte medievale e moderna della Sicilia a sistemare la quadreria (Del prof. Maganuco sono nella Soprintendenza una quarantina di schede).

La Pinacoteca partecipa con 14 opere alla esposizione retrospettiva della pittura catanese organizzata dal quotidiano "Il Popolo di Sicilia".

1939, 27 dicembre

Il Comune riconosce all'Accademia il "diritto di uso" delle due sale del Gabinetto di lettura (delibera podestarile del 27.12.1939 n. 704) ed il diritto di fornitura della luce elettrica e dell'acqua potabile per i detti locali.

1942, 28 ottobre

Nella sala di lettura della Biblioteca è scoperta una lapide "a perenne memoria" del can. Vincenzo Raciti Romeo e del fratello Gaetano.

1942

L'Accademia acquista dagli eredi Vigo il fondo di manoscritti di Lionardo Vigo, compreso il prezioso epistolario di 9000 lettere (dal 1815 al 1875).

Il socio prof. Gaetano Platania dona all'Accademia campioni di lava ed altro per la collezione di rocce e minerali.

1943, agosto/settembre

Le truppe inglesi occupano il Municipio e si installano anche nel Gabinetto di Lettura.

1944

Il socio can. Matteo Fresta è nominato bibliotecario (fino al 1959).

1946/1963

*Il barone sen. Agostino Pennisi di Floristella, già commissario governativo, è il primo presidente dell'Accademia riunita.*

1946

Si avvia la discussione delle modifiche allo statuto imposto dal governo fascista nel 1934.

1948, gennaio

È inaugurata la Pinacoteca Zelantea, che occupa tre delle otto sale dell'edificio di via Marchese di Sangiuliano. Il discorso celebrativo è tenuto dal dr. Alfio Fichera.

1950, luglio

La Carrozza del Senato, malgrado la ferma opposizione dell'Accademia, in occasione della festa di S. Venera esce dai locali della Biblioteca Zelantea dove trovasi custodita.

Il Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le Accademie e le Belle Arti) dispone che "per l'avvenire fosse impedita la ulteriore rimozione del cimelio".

1954, 8 agosto

L'Assemblea approva il nuovo statuto dell'"Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti di Acireale" (tre classi, 24 soci effettivi di cui 8 sacerdoti regolari della Diocesi, 24 soci aggregati, soci corrispondenti e d'onore in numero illimitato.

1955

È riveduto ed approvato il nuovo Regolamento del Gabinetto di lettura.

1956

Antonio Carbonati con disposizione testamentaria destina 41 sue stampe alla Pinacoteca. Il Gabinetto nazionale delle Stampe le consegnerà nel 1958.

1958 luglio-agosto

Mostra retrospettiva delle opere del pittore Francesco Mancini con pubblicazione di una monografia e della guida alla mostra.

1959

Il socio mons. Francesco Pelluzza è nominato bibliotecario (fino al 1962).

1959/1960

L'Accademia, considerata la continua morosità del Comune nel versare l'assegno annuo per il personale della biblioteca, propone una permuta: essa avrebbe rinunciato all'assegno, mentre il Comune avrebbe considerato le tre unità di personale della biblioteca come personale comunale.

1960, 30 dicembre

È stipulata tra l'Accademia ed il Municipio di Acireale una Convenzione (approvata dall'Assemblea generale dei soci il 3.3.1960 e dal Consiglio comunale l'8.4.1960, delibera n. 57), che sancisce gli impegni precedenti del Comune nei confronti della Zelantea e disciplina il funzionamento della biblioteca. Il personale della biblioteca è considerato a tutti gli effetti personale del Comune. La Convenzione prevede l'istituzione di una Commissione di sorveglianza con compiti di vigilanza ed assistenza, composta di 5 membri (tre nominati dall'Accademia, due dal Municipio).

1961

A seguito della Convenzione l'Accademia ed il Municipio concordano e poi approvano un nuovo Regolamento della biblioteca (approvato dall'Assemblea generale dei soci il 16.2.1961 e dal Consiglio comunale il 27.6.1962, delibera n. 100). Il personale già assunto dall'Accademia è immesso nel ruolo comunale. Per il futuro per il personale comunale della biblioteca ci si dovrà attenere a quanto disposto dalla Convenzione e dal Regolamento.

1962

L'avv. Gregorio Romeo è direttore della Biblioteca Zelantea (fino al 1979). Dopo il pensionamento, in attesa della sua sostituzione, mantiene la funzione.

1963

Con la collaborazione dei proff. Stefano Bottari e Raffaele De Logu è risistemata la Pinacoteca Zelantea.

1963/2003

*Il prof. Cristoforo Cosentini è presidente dell'Accademia.*

1964, 22 febbraio

Solenne commemorazione del defunto presidente, barone sen. Agostino Pennisi di Floristella.

1964, 18 agosto

Con decreto del Presidente della Repubblica (n. 1261) col nuovo statuto è assunta la nuova denominazione di "Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici".

(attuale codice fiscale: 90024570872).

L'Accademia è l'unico sodalizio culturale italiano (legalmente riconosciuto) che, per statuto, raccoglie insieme laici ed ecclesiastici.

1965

Cristoforo Cosentini pubblica *Costituzione, vicende e fusione delle Accademie degli Zelanti e dei Dafnici - Notizie storiche* ("Memorie e Rendiconti", s. I, vol. V).

1969, settembre

Nel Gabinetto di lettura è ospitata una sezione della seconda Rassegna internazionale d'arte "Acireale Turistico-Termale".

1970

Vengono consegnati (marzo) alla Pinacoteca 38 quadretti ad olio dello scultore Michele La Spina. Il Comune di Acireale nel 1961 li aveva ricevuti dalla Soprintendenza alle Gallerie e alle Opere d'arte medievali e moderne per il Lazio.

Cristoforo Cosentini pubblica *Trecento anni dalla fondazione dell'Accademia Zelantea (1671-1971)* ("Memorie e Rendiconti", s. I, vol. X, p. I). Sono ristampati tutti i documenti delle origini.

Il socio prof. Giacomo Manganaro pubblica *La collezione numismatica della Zelantea di Acireale* (“Memorie e Rendiconti”, s. I, vol. X, p. I).

Il prof. Matteo Donato pubblica *Nota su alcuni dipinti di Michele La Spina pervenuti alla Pinacoteca Zelantea* (“Memorie e Rendiconti”, s. I, vol. X, p. I).

1971

Il periodico accademico “Memorie e Rendiconti” (s. II, vol. I) è dedicato alla celebrazione del terzo centenario della fondazione dell’Accademia Zelantea (Scritti di mons. Pasquale Bacile, vescovo di Acireale, del cardinale Ferdinando Cento, del dr. Salvatore Accardo, direttore generale per le Accademie e Biblioteche, del pres. prof. Cristoforo Cosentini, del can. Vincenzo Raciti Romeo – ristampa –, del direttore della biblioteca dr. Gregorio Romeo, del prof. Matteo Donato, del sac. prof. Salvatore Arcifa).

Il pres. Cristoforo Cosentini pubblica la raccolta di articoli di Alfio Fichera *Cronache e memorie. L’anima di Acireale nel tempo* (voll. I-II).

Il prof. Matteo Donato pubblica *La pinacoteca Zelantea di Acireale* (seconda edizione riveduta ed ampliata nel 1992).

Il personale della biblioteca è accresciuto di due unità (applicato e dattilografo). Esso è assunto mediante pubblico concorso per titoli ed esami.

1971, 13 novembre

Nell’aula capitolare della Cattedrale di Acireale è solennemente ricordato il tricentenario dell’Accademia. Le celebrazioni erano iniziate il 28 novembre 1970 con un discorso del direttore gen. per le Accademie e Biblioteche, prof. Salvatore Accardo.

1973

Il socio prof. Felice Paradiso dona all’Accademia la sua biblioteca (più di 5000 volumi) ed i mobili del suo studio.

Il dott. Giuseppe Contarino pubblica *Le origini della Diocesi di Acireale e il primo vescovo*.

1974

Il socio prof. Matteo Donato pubblica *Le iscrizioni di Acireale*.

1975

Prima edizione del concorso pianistico nazionale “Nina Coco” (X edizione 1985).

È pubblicato il volume *Bandi, Proclami, Manifesti in Sicilia: 1848-49, 1860-1861*.

1976

L'Accademia riceve la donazione della libreria del senatore avv. Mario Martinez.

1977

Di concerto con il comune di Acireale, per merito dell'Accademia e per il personale contributo del pres. prof. Cristoforo Cosenzini, ritorna ad Acireale ed è sistemata nella Pinacoteca Zelantea la bandiera donata da Catania ad Acireale nella rivoluzione del 1848.

Vede la luce il volume *Indici dell'Epistolario di Lionardo Vigo* di Gaetano Gravagno, vicedirettore della Biblioteca.

Mostra di cimeli militari (collezione ing. Aldo Scaccianoce) e catalogo relativo.

Sono ristampate 4 opere attinenti Lionardo Vigo quale preambolo alle solenni onoranze per il centenario della morte.

1978

Bicentenario dell'Accademia Dafnica.

Il segr. gen. Matteo Donato pubblica *Per il secondo centenario dell'Accademia Dafnica* (“Memorie e Rendiconti”, s. II, vol. VIII) ed il volume *Iscrizioni della Terra di Aci*.

La signora Ada Guerzoni dona all'Accademia 20 dipinti, 5 disegni e 6 terracotte del suocero, il pittore Giuseppe D'Angelo, ed alcune opere del marito Giulio (3 tele e 18 disegni).

All'Accademia perviene la donazione della libreria del prof. Giuseppe De Maria

1979, 14 gennaio

Hanno inizio le solenni onoranze a Lionardo Vigo nel centenario della morte. Presenzia il presidente della Regione Siciliana, on. Pier Santi Mattarella.

Viene scoperta un'iscrizione nella sede dell'Accademia di piazza Duomo.

1979

L'Accademia riceve il lascito dei libri del socio prof. Giuseppe Di Maria (vol. 718).

1980

Data la incessante crescita della biblioteca, il Comune su richiesta dell'Accademia trasferisce in altra sede l'Archivio Storico Comunale.

1982

Si pubblica il volume celebrativo *Omaggio a Lionardo Vigo nel centenario della morte 1879 – 1979*.

Gli eredi del socio ing. Giuseppe Caltabiano donano all'Accademia i libri e due opere d'arte appartenuti al socio defunto.

Il socio prof. Michele Pricoco pubblica *Gli "atareddi" di Acireale*.

1985

È bandito il premio biennale intitolato al giornalista "Enzo Gambino", destinato ad una tesi di laurea riguardante i problemi del Mezzogiorno (1996 VI edizione).

1986

Una sentenza del TAR Sicilia, sez. di Catania (10 aprile), riconosce la validità della Convenzione tra Accademia e Municipio, del successivo Regolamento e del particolare status del personale della Biblioteca Zelantea. La Convenzione, atto paritetico tra Accademia e Municipio, e il Regolamento non possono essere unilateralmente modificati.

La dott.ssa Maria Concetta Gravagno pubblica *Acì nei secoli XVI e XVII. Aspetti sociali e struttura amministrativa di una città demaniale di Sicilia*.

1991

Sono stampati gli *Indici delle pubblicazioni accademiche (1820 – 1991)* a cura del segr. gen. Matteo Donato (nuovo volume di *Indici* ampliato, nel 2005).

1992

Ha avvio la schedatura informatizzata del patrimonio librario della Biblioteca Zelantea.

1993

Il vicepresidente avv. Felice Saporita pubblica *Acireale 1943*. Seguirà *Il risveglio – Acireale 1944-1960* (2002).

1995

La dott.ssa Maria Concetta Gravagno è la nuova direttrice della Biblioteca.

1997

All'Accademia pervengono le donazioni del socio prof. Umberto De Franco e del maestro Silvio Scionti.

1998

All'Accademia arriva la donazione della libreria medica del prof. Massimo Gaglio.

1998

Il pres. Cristoforo Cosentini pubblica *L'Accademia di Acireale, la Biblioteca e la Pinacoteca Zelantea*.

1999

È pubblicato il volume celebrativo *Omaggio a Pietro Paolo Vasta nel centenario della nascita*.

2000

Il socio dott. Agostino Pennisi di Floristella dona all'Accademia le pubblicazioni di numismatica (vol. 719) appartenute al bisnonno bar. Salvatore Pennisi Alessi, artefice del "Monetario Floristella".

La Biblioteca raggiunge il numero di quasi 86000 volumi, cui vanno aggiunti opuscoli e circa 1650 testate di giornali e riviste.

2001

Sono restaurati la Carrozza del Senato di Acireale e la Portantina per il Viatico.

2003

L'Accademia acquisisce per comodato l'Archivio degli ingegneri catanesi Carmelo e Salvatore Sciuto Patti. È avviata la ricognizione dei vari progetti e degli scritti, cui seguirà la catalogazione dei disegni e l'informatizzazione del catalogo.

Dopo 5 anni riapre al pubblico la pinacoteca (luglio). Era stata chiusa per adeguamento dei locali e creazione di nuovi spazi

espositivi con la realizzazione di un tramezzo nella prima sala.

La Pinacoteca è inserita nel progetto CNR – Provincia Regionale di Ct. “Il Patrimonio museale della Provincia di Catania” che prevede la catalogazione informatizzata, completa di fotografia digitale, dei beni storico-artistici.

Il segr. gen. Matteo Donato pubblica *Presidenti e segretari generali dell'Accademia di scienze, lettere e belle arti degli Zelanti e dei Dafnici dalle origini al 2004* (“Memorie e Rendiconti”, s. V, vol. II).

2003, 15 settembre

Muore il prof. Cristoforo Cosentini, strenuo difensore dei diritti dell'Accademia e suo presidente per 40 anni.

2003 / in carica

*Il dott. Giuseppe Contarino è presidente dell'Accademia.*

2004

La dott.ssa Gabriella Raciti pubblica *Le cinquecentine della biblioteca Zelantea di Acireale provenienti dalle comunità religiose* (“Memorie e Rendiconti”, s. V, vol. III).

La dott.ssa Maria Concetta Gravagno e il socio ing. Aldo Scaccianoce pubblicano il saggio *Imago Urbis: Acireale tra architettura e scenografia*.

Tramite l'OPAC SBP (OPAC sta per “on line public access catalogue” e SBP per sistema bibliotecario provinciale) di Catania l'utenza può accedere alla consultazione del catalogo della Biblioteca col sistema UOL (user on line /utente in linea): <http://opaccatania.ebiblio.it> – <http://www.sbp.ct.it> (È possibile anche consultare i cataloghi della Biblioteca dal sito accademico). La Biblioteca è fornita di isola informatica con 4 postazioni internet.

2006

È portato a compimento il restauro di 110 disegni (Seicento e Settecento) della Pinacoteca (in passato sono stati restaurati periodicamente soltanto i quadri).

Vede la luce il catalogo *Gli antichi disegni della Pinacoteca Zelantea. Secoli XVI-XVIII* curato dalla prof.ssa Simonetta Prospero Valenti Rodinò. Il testo segna una svolta nel campo delle attribuzioni.

Per l'occasione è realizzata una grande mostra dei disegni.

2007

La sala maggiore della Biblioteca è intitolata al pres. prof. Cristoforo Cosentini (maggio).

La dott.ssa Maria Nicotra pubblica *La collezione archeologica della Pinacoteca Zelantea* ("Memorie e Rendiconti", s. V, vol. VI).

La Pinacoteca Zelantea entra a far parte del Progetto SIMUV (sistema museale diffuso della Provincia di Catania)

A cura della Soprintendenza BB. CC. AA. di Catania vengono restaurate 10 tele.

2008, luglio

Solenne cerimonia in occasione della donazione all'Accademia e alla Biblioteca dei 4 volumi dell' *Acis Hortus Regius* di Giuseppe Riggio (1811). L'erbario, pubblicato in unico volume da Franco Maria Ricci, cui si deve la donazione, consta di 753 tavole acquerellate dal pittore acese Emanuele Grasso.

2008

Gli eredi del can. Antonino Maugeri donano alla Biblioteca 157 opere autografe musicali del socio scomparso.

Il pres. Giuseppe Contarino pubblica *Acireale e il suo Barocco*.

Il segr. gen. Matteo Donato a conclusione dell'ultimo riordnamento dell'Archivio Storico dell'Accademia e pubblica *L'Archivio storico dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici* ("Memorie e Rendiconti", s. V, vol. VII).

2009

A cura della Soprintendenza BB. CC. AA. di Catania sono restaurati 7 quadri.

Nella sala "Cosentini" hanno rinnovata collocazione i busti di Acesi illustri con l'aggiunta di 4 nuovi pezzi di recente acquisizione.

2009, 3 febbraio

Curato dal segr. gen. Matteo Donato e dal tecnico informatico Franco Mallamo, è aperto il sito internet dell'Accademia: <http://www.accademiadeglizelanti.it>.

Contiene anche l'indice di tutte le pubblicazioni accademiche, l'elenco dei quadri e la banca data della Biblioteca (sistema di catalogazione UNIBIBLIO).

2009, marzo

Le Terme Regionali di Acireale affidano all'Accademia 19 quadri, quasi tutti provenienti dalla scomparsa manifestazione annuale "Acireale Turistico-Termale", e 7 pupi siciliani.

2009, dicembre

La Biblioteca Zelantea ed il Centro culturale "Le Ciminiere" della Provincia regionale di Catania ospitano la personale di pittura del socio Paul Pennisi.